COMUNICATO STAMPA

**Non solo carcere: Cesvot pubblica una guida per le associazioni sulla messa alla prova e i lavori di pubblica utilità**

*Un ebook per orientare gli enti del terzo settore alle sanzioni e misure di comunità, nato dalla collaborazione tra Cesvot e l’Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna Toscana e Umbria. In Italia sono 25.939 le persone inserite in una programma di messa alla prova e lavoro di pubblica utilità, 1.693 in Toscana. La gran parte ha commesso reati contro il Codice della strada*

*Firenze, 18 dicembre 2019*. Il nuovo ebook Cesvot*“****Messa alla prova e Lavoro di pubblica utilità. Vademecum per la collaborazione tra Uepe ed enti del terzo settore****”*, frutto della collaborazione con **l’Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna** Toscana e Umbria (Uiepe), è una preziosa guida per conoscere le **misure alternative al carcere**, in particolare le **sanzioni e misure di giustizia di comunità**. La pubblicazione, curata da **Filippo Daidone**, **Elisabetta Dani** e **Susanna Rollino,** nasce all’interno del percorso di orientamento e formazione promosso da Cesvot nell’ambito di un protocollo triennale con Uiepe.

Tramite la messa alla prova le persone sono vincolate ad un programma di trattamento che prevede, tra le attività obbligatorie**,** lo **svolgimento di un lavoro di pubblica utilità**, che consiste nella **prestazione di un’attività non retribuita a favore della collettività** **da svolgere presso istituzioni o** **enti del terzo settore**. L’ebook pubblicato da Cesvot offre agli enti del terzo settore **informazioni utili su modalità di accesso e buone pratiche** sulla **messa alla prova** e il **lavoro di pubblica utilità**: attivazione di un programma di trattamento, convenzione con il tribunale, compiti dell’associazione ospitante (assicurazione, tutor, relazioni periodiche), soggetti che si possono accogliere.

Secondo la banca dati Cesvot, in Toscana **le associazioni attive nel cosiddetto “volontariato di giustizia” sono 148** (94 organizzazioni di volontariato, 54 promozione sociale) ma qualunque ente del terzo settore può attivare una misura di comunità. Ad oggi, infatti, gli enti toscani che hanno **convenzioni per l’inserimento di soggetti in lavori di pubblica utilità sono 454**, la gran parte dei quali enti del terzo settore (dati Uepe Toscana). Complessivamente le personesottoposte **a sanzioni di comunità sono 4.672, a misure alternative 2.737,** di cui in **messa alla prova 1.693.**

In Italia **le persone in carico agli Uffici per l’esecuzione penale esterna sono** **102.326,** di cui **25.939** in **messa alla prova e lavoro di pubblica utilità**, **29.200** in **misure alternative alla detenzione** e **42.992** per indagine e consulenze ai tribunali - ordinari e di sorveglianza - e agli istituti penitenziari (dati Ministero della Giustizia). Negli anni si è registrato un notevole aumento della messa alla prova: secondo [l’ultimo rapporto](http://www.antigone.it/quindicesimo-rapporto-sulle-condizioni-di-detenzione/messa-alla-prova-e-lavori-di-pubblica-utilita/) dell’Osservatorio Antigone **si è passati da 804 nel 2015 a 14.980 misure nel 2018**. Il **71%** delle persone impegnate in lavori di pubblica utilità ha svolto la propria attività presso **strutture o servizi socio-assistenziali** alla persona, il **20%** nella **manutenzione del verde pubblico**, il **6%** nel **segretariato sociale** e il **3%** nell’ambito della **protezione civile**.

I reati maggiormente rappresentati sono quelli contro il **Codice della strada**.

*La strada delle misure alternative alla detenzione di apre nel* ***1841 con un calzolaio di Boston****, tale John Augustus, che fu il primo a convincere il tribunale a rilasciare un alcolista adulto, reo, con l’impegno di occuparsi del suo controllo, sostegno ed avviamento al lavoro. Da allora molta strada si è fatta nella modalità di esecuzione della pena, sia sotto il profilo normativo che culturale e sociale: prima con l’introduzione delle* ***misure alternative alla detenzione*** *(1975) poi con la* ***Messa alla prova per gli adulti*** *(2014) e infine, sulla spinta delle raccomandazioni europee, con l’apertura a un nuovo paradigma di giustizia, la* ***giustizia riparativa****.*

L’ebook è scaricabile gratuitamente in formato pdf sul sito [www.cesvot.it](http://www.cesvot.it), previa registrazione all'area riservata MyCesvot.

*Cristiana Guccinelli*

*Responsabile Ufficio stampa Cesvot*

*329.3709406*

[comunicazione@cesvot.it](mailto:comunicazione@cesvot.it)